

Earth is new business focus in Russia

In the next four or five years Russia could become the world's second-largest exporter of cereals after the USA, as part of what London-based Nomura agriculture expert Richard Ferguson calls the Kremlin's "new industrial strategy". Imports of agricultural machinery into Russia are booming, and stock prices of new agricultural holding companies are rising.

Domanda alimentare mondiale. Mosca è risalita al quarto posto nella classifica dei grandi esportatori di frumento

La terra nuovo business in Russia

Boom dell'import di macchinari - In rialzo le azioni delle nuove holding agricole

Sergio A. Rossi
MOSCA

Nei prossimi 4-5 anni la Russia potrebbe diventare il secondo esportatore mondiale di cereali, dopo gli Stati Uniti, nel quadro di sviluppo di quella che Richard Ferguson, esperto agricolo della Nomura a Londra, definisce come «la nuova industria strategica» del Cremlino. E contribuire, così, ad alleggerire la pressione della domanda alimentare mondiale. In effetti, nel 2007 la Russia è già risalita al quarto posto nella classifica dei grandi esportatori di grano, con oltre 14,4 milioni di tonnellate su 81,8 milioni prodotte, e un aumento del 48% sui 9,7 milioni esportati nel 2006. Ma il punto è che oggi, rispetto al 1992, con la privatizzazione agricola, i terreni coltivati

NODO INFRASTRUTTURE

Il 70% dell'export di cereali transita da appena 4 porti. Profitti degli investitori in forte rialzo nella scia dell'aumento dei prezzi

in Russia si sono ridotti da 120 a 80 milioni di ettari, mentre la produzione è comunque aumentata del 22% malgrado la redditività rimanga relativamente bassa.

Esiste tuttora un forte potenziale di crescita: basterebbe ripristinare almeno parte dei terreni fertili abbandonati, aumentando nello stesso tempo la redditività fino a oltre 4 tonnellate di grano per ettaro. Obiettivi raggiungibili nel giro di 4-6 anni, ma già nel 2008-2009 le previsioni del raccolto di cereali arrivano a 85-90 milioni di tonnellate, su una superficie arata in crescita quest'anno di 2,5 milioni di ettari. Pertanto si potrebbe

arrivare a 16-17 milioni di tonnellate all'export, superando entro fine dicembre anche il terzo posto del Canada.

La nuova agricoltura russa ha incominciato a svilupparsi seriamente soprattutto negli ultimi due anni, con una forte iniezione di capitali e macchine moderne: lo conferma il boom delle importazioni di macchine agricole, da 1,2 a 3,3 miliardi di dollari nel triennio 2005-2007, e di macchine per l'industria alimentare, aumentate nello stesso periodo da 566 milioni a 1,3 miliardi.

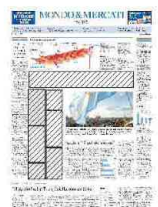
I tassi di sviluppo produttivi sono modesti ma in netta crescita, dal 3,3 al 4,5% annuo (nel primo trimestre 2008) per la produzione agricola, e dal 5,4 al 6,5% per la produzione alimentare. Qui però occorre distinguere alcuni particolari settori che hanno incominciato a tirare negli ultimi 2-3 anni, in primo luogo quello della produzione di carne e

pollame, cresciuta del 15-19% nel 2007, oppure delle conserve di frutta e verdura (+20%) nonché delle bevande (+15%). Queste non basta a diminuire sensibilmente l'attuale dipendenza dall'estero, che con 27,6 miliardi di dollari di importazioni di materie prime e prodotti agro-alimentari, e tenendo conto del ricarico tra prezzi doganali e prezzi al consumo, supera di almeno un terzo il valore netto del mercato alimentare interno.

Nel frattempo il settore agricolo attira l'attenzione degli investitori con profitti dal 30 al 100%, legati all'aumento dei prezzi mondiali. Società finanziarie come Troika Dialog consigliano di investire in azioni delle nuove holding agricole, soprattutto nei più ricchi mercati regionali. Una nuova ondata di meccanizzazione è in pieno corso, non solo attraverso l'import ma anche con l'aumento delle

vendite dei produttori russi: la sola fabbrica di trattori di Kirov prevede di aumentare del 25% le vendite nel 2008.

Per avere veramente successo la nuova agricoltura deve però superare alcuni vincoli, in particolare la mancanza di strade, di mezzi dedicati di trasporto nonché di terminali logistiche portuali. Quasi il 70% dell'export di cereali passa oggi da tre terminali portuali a Novorossijsk, sul Mar Nero, di cui uno appena completato, oltre a un terminale minore a Tuapse. Navi più piccole, tra le 4-5 mila tonnellate possono usufruire di altri 4-5 porti minori, ma il sovraccarico generale rimane fortissimo. Inoltre, l'odierno dazio del 40% sull'export di grano è ritenuto eccessivo dai traders, e incoraggia il contrabbando.



Silos pieni e aziende da grandi numeri

Russia: produzione ed esportazione di frumento nel 2005-2008 - In milioni di tonnellate



Fonte: Servizio Federale delle dogane russo, maggio 2008

881

Milioni di dollari

Fatturato del gruppo Russagro, di Belgorod, ai vertici in Russia per ordine di grandezza nel settore agricolo

1

Milione di ettari

Più di un milione di ettari per la produzione di grano: sono quelli posseduti dalla Siberian Agrarian Holding (Saho), uno dei leader del settore agro-alimentare russo. Le filiali di Saho sono dislocate in più di 30 regioni della Federazione russa e nei Paesi confinanti. Le

aziende, invece, lavorano in cinque regioni della Russia.

3,3

Miliardi di dollari

Nel triennio 2005-2007, l'import russo di macchine agricole è passato in valore da 1,2 a 3,3 miliardi di dollari

1,3

Miliardi di dollari

Sempre nel triennio 2005-2007, le importazioni russe di macchine per l'industria alimentare sono aumentate in valore da 566 a 1,3 miliardi di dollari